

LA TEMATICA ANTI-ILLEGALITÀ AL PADIGLIONE ITALIA SARÀ ALLESTITA UNA MOSTRA «LOW BUDGET» PREVISTA IN 1800 METRI QUADRI

Biennale del bene comune

«Taking care»: l'architettura sceglie la periferia. A Venezia dal 28 maggio

di MARZIA APICE

Un'architettura a servizio del bene comune, che sappia fare la differenza nelle periferie per migliorare la qualità della vita e superare esclusione e illegalità: è questa l'anima di «Taking care. Progettare per il bene comune», la proposta curatoriale che lo studio TAMassociati di Massimo Lepore, Simone Sfriso e Raoul Pantaleo ha messo a punto per il Padiglione Italia nell'ambito della Biennale Architettura 2016, in programma dal 28 maggio al 27 novembre 2016.

Selezionati in base all'idea di un'architettura «corale», frutto di riflessioni collettive e non legate al singolo, i 20 progetti scelti dallo studio saranno presentati al padiglione per offrire una risposta concreta al tema scelto dal direttore della Biennale Architettura 2016 Alejandro Aravena, «Reporting from the front». Tutti i progetti infatti puntano ad attivare processi virtuosi di partecipazione e condivisione con il territorio per produrre benessere, cultura e socialità anche in condizioni difficili come quelle delle periferie. Ottimizzare i costi, ridurre il superfluo e creare valore aggiunto sono alla base dell'allestimento di «Taking care», che



VENEZIA «Taking care» per la Biennale

sarà low budget: circa 800mila euro lordi (a metà tra Mibact e sponsor) per allestire uno spazio di circa 1800mq, utilizzando materiali riciclati all'insegna della sobrietà (come per esempio alcuni pannelli di legno impiegati dall'Irlanda per realizzare il proprio padiglione all'Expo di Milano). Mentre la narrazione avrà un taglio del tutto «pop», grazie a un catalogo a fumetti che sfrutta il linguaggio accattivante e leggero della graphic novel per appassionare le nuove ge-

nerazioni alla cultura architettonica.

E proprio per tenere fede all'obiettivo di agire concretamente, il padiglione ospiterà anche i progetti di 5 «container» (dedicati a salute, ambiente, legalità, cultura e sport) per la sussidiarietà sociale che, dopo la Biennale, saranno realizzati e «sperimentati» direttamente sul territorio, in un lavoro congiunto tra associazioni e progettisti. Inoltre, sguardo rivolto ai giovani, con i 3 laboratori sul tema dell'architettura sociale rivolti agli studenti delle facoltà di Architettura e Ingegneria italiane che si svolgeranno nel Parco Scientifico tecnologico di Venezia Marghera a giugno, luglio e settembre.

«Siamo scesi in strada per cercare progetti e storie che celebrassero la capacità dell'architettura di dare soluzioni innovative e di qualità», spiega Massimo Lepore, «non faremo teoria ma azione, per trasformare i luoghi a vantaggio delle comunità. Dimostreremo che spesso le soluzioni emergono proprio in periodi di scarsità di risorse. Questo è il nostro report dal fronte».

«Le periferie sono luoghi in cui è possibile innestare le architetture contemporanee», sottolinea il ministro Dario Franceschini, aggiungendo che «la bellezza è anche nella periferia».